

RICERCHE

GLI ANTIDEPRESSIVI? INUTILI PER I RAGAZZI

Questa sì che è una notizia deprimente: quasi tutti i farmaci antidepressivi non servono a nulla o hanno troppi effetti collaterali quando vengono dati a bambini e adolescenti. Lo sostiene una ricerca condotta all'Università di Oxford dallo psichiatra Andrea Cipriani, che ha esaminato 34 studi sull'efficacia dei 14 più comuni antidepressivi su un totale di 5.260 pazienti fra i 9 e i 18 anni. In Italia l'uso di antidepressivi sui giovanissimi è ancora raro, ma negli Stati Uniti riguarda l'1,6 per cento degli adolescenti e nel Regno Unito l'1 per cento. Ebbene, solo uno dei 14 farmaci esaminati, la fluoxetina, ha mostrato di essere sia più efficace del placebo sia relativamente innocuo. Tutti gli altri o non funzionavano o avevano effetti collaterali così gravi da annullare i benefici.

Per tirarsi su di morale, per fortuna, arriva il lavoro di altri ricercatori italiani, Carmine Pariante e Annamaria Cattaneo, del King's College di Londra, che hanno trovato un modo per capire subito se un paziente adulto risponderà ai più comuni antidepressivi. Si tratta di misurare due molecole presenti nel sangue, l'Imf e l'I1-1beta. Se sono sopra certi livelli indicano che è in atto un'inflammatione cerebrale, probabilmente responsabile dei sintomi depressivi, che sarà inutile tentare di curare con i comuni farmaci. Se sono sotto questa soglia, è invece credibile che gli stessi farmaci funzionino. (al.sa.)

